

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni; ecco il numero di Damocle che è la Festa anche civile. Assoziazione per tutta Italia a tre 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato, cent. 10, retrocesso cent. 80.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Assemblea francese, prima di prendere le sue vacanze, ha voluto chiudere la porta della Francia ai Napoleoni, giustificando così quelli che avevano cacciato i Borboni dei due rami, e quelli che caccieranno un giorno questi ed altri. La destra però, temendo l'astracismo de' suoi pretendenti, questa volta votò coi bonapartisti. Il Governo piegò alquanto a sinistra, e dall'altra parte taluno della destra volle darsi qualche nuova sfogata contro Thiers. Uno de' suoi, chiamato all'ordine dal presidente dell'Assemblea Grevy, si ribellò; per cui Grevy rinunciò al seggio, al quale fu eletto Buffet della destra. Nella destra continuano i tentativi di fusione, e si continueranno durante le vacanze. I repubblicani radicali, irritati anche dalla cattiva mostra di sé che, nei protocolli delle loro sedute, fanno gli uomini del 4 settembre, si agitano la loro parte. Così si prepara il terreno alla discussione delle proposte costitutive che farà il Governo, in conseguenza del voto sul rapporto della Commissione dei Trenta. Non mancheranno adunque a suo tempo delle nuove dispute.

In Francia hanno voluto mostrare qualche meraviglia, che l'Italia pensi ad ordinare le sue difese. Ma chi cerca di difendersi, non ha mai torto. Nessuno vorrà supporre che l'Italia diventi aggressiva, né contro la Francia, né contro alcun altro. Ma, per non essere aggredita, né sopraffatta, va bene che tutti sappiano, chiessa si difenderà ad oltranza. Una Nazione di ventisei milioni, al postutto, purché lo voglia deve difendersi da qualunque in casa sua. I Francesi potranno farci del danno; ma in nessun caso potranno conquistare qualche parte del territorio italiano. Se la Francia predominasse in Italia, facilmente si farebbe nemiche le altre Nazioni europee, sapendo bene che della nuova forza acquistata in Italia la Francia si servirebbe contro altri. Però tutti gli italiani devono pensare alla educazione della gioventù italiana, facendola tale che ogni tentazione negli altri di aggredirci svanisca. Così noi diventeremo una potenza preponderante nel senso della pace, appunto perché potendo le altre potenze averci ad alleati ad avversari, eviteranno una rotura tra di loro, quando ci vedano forti.

Il quadrilatero austriaco ha molto giovato agli italiani dal 1859 al 1866; ora potrà giovare ad essi questo timore delle aggressioni della Francia. Non bisogna però declamare contro quella Nazione, ma bensì agguerrirsi, noi medesimi come avevano fatto per molti anni i Tedeschi, cosicché rimasero vincitori di quelli che si reputavano invincibili. Non bisogna nemmeno oscillare tra la Francia e la Germania, appoggiandosi all'una, od all'altra di quelle Nazioni; ma bensì cercare di stare ritti sui nostri piedi. Se cogli esercizi, collo studio e col lavoro si afforzano le nuove generazioni e si migliorano, non non avremo da temere di nessuno. Ma bisogna svolgere con ogni genere di attività tutte le forze della Nazione. Facendo tutto ciò con proposito deliberato, non passeranno molti anni, che l'Italia sarà accresciuta in potenza economica e militare. La nostra razza, facendosi più forte, diventerà anche più generativa ed espansiva e così raddoppierà il suo valore. Si tratta adunque di prevedere e lavorare piuttosto che di temere per la propria debolezza.

Ma bisogna anche guardarsi di non dividere le nostre forze colle partigianerie; le quali alla Spagna

fruttano che da molti anni non possa reprimere la insurrezione di Cuba, e che ora nel suo medesimo seno infierisca la guerra civile. L'esercito spagnolo sembra camminare sempre più verso la dissoluzione; e non è quindi di meravigliarsi se lo stesso carlismo si estenda. Tra i carlisti, i federalisti ed i comunisti, ormai hanno fatto una grande breccia nella unità nazionale. Fortuna per gli Spagnoli che nessuno ha adesso la tentazione d'intervenire nelle cose loro. Faranno poi bene tutte le Nazioni a lasciare che gli Spagnoli si castighino, e se possono si guariscano anche da sé. Le discordie civili e consumano la rovina di una Nazione, o l'avviano alla guarigione mediante una cura chirurgica. Dio ci guardi però da una cura siffatta; e possa l'esempio della Spagna persuadere tutti gli italiani a darsi tutti d'accordo una cura riontanante, giacchè le civili discordie sono la barbarie.

La successione del Brunswick, che sarebbe dovuta al re dell'Annover, se il suo regno non fosse incorporato alla Prussia, potrebbe essere un motivo di divisione della Germania. È evidente, che la Prussia, tende a sopprimere l'uno dopo l'altro gli Stati minori della Germania, evitando di accrescere gli Stati esistenti. A tale politica è dovuto, che l'Alsazia e la Lorena diventassero un territorio speciale dell'Impero, senza essere aggregate né agli Stati vicini, né per intanto alla Prussia. Ora il principe regnante di Brunswick cercò di stabilire la successione in modo che quel Ducato non venga ad aggregarsi alla Prussia, ma, unendosi eventualmente all'Oldenburgo, ciò sia coll'accidenza dell'imperatore di Germania e sotto al suo protettorato. La Prussia del resto prevale già tanto in confronto di tutti gli altri Stati della Germania uniti, che ormai ogni mutamento territoriale si farà a suo vantaggio. Però, nell'accentrimento che si opera attorno a lei bisogna che la Prussia vada guardando, onde non ridestare il regionalismo. Un'altra questione, che ora si discute nella Germania è quella della soppressione dell'imposta sul sale per aumentare invece quella sul tabacco.

La legge elettorale votata dal Reichsrath della Cisleitania ha prontamente vinto temporaneamente, che non esiste il federalismo. Se l'elemento feudale ed il clericale non venissero a togliere parte del suo naturale carattere all'elemento nazionale, il federalismo risorgerebbe ben presto colla legge delle nazionalità. Se i centralizzatori tedeschi abusseranno della loro vittoria, la reazione delle nazionalità non si farà aspettare a lungo. La esposizione universale sarà per questo anno una utile distrazione. Dall'altra parte tutte le strade ferrate che si vanno costruendo nell'Ungheria ed in tutta la valle del Danubio serviranno ad accostare gli interessi economici; ma progredendo la dissoluzione dell'Impero ottomano, altri elementi verranno a concorrere con quelli dell'austro-ungarico a ravvivare la lotta delle nazionalità.

Tutta la regione dell'Europa orientale acquista un crescente interesse per la centrale e la occidentale. Interesse supremo di tutte le più civili Nazioni del centro e dall'occidente si è, che quelle nazionalità sieno compenetrate dalla comune civiltà, che le difenda dall'assorbimento nel grande Impero di spettro che si estende nel nord dell'Europa e dell'Asia. Le ferrovie che ora si vanno costruendo nella Turchia europea possono giovare a portarvi una corrente di civiltà. Ora si torna a parlare della ferrovia che dovrebbe unire la Turchia asiatica, la Persia e l'Impero inglese delle Indie, mentre la

un emendamento riguardo la suindicata tassa scolastica per le scuole elementari; cioè parte di questo emendamento sarà proposto da noi, e parte dello stesso signor Ministro.

Ragioniamo un pochino basandosi ai fatti. Il numero degli analfabeti in Italia ammonta a parecchi milioni; e se non è possibile costringere i vecchi e gli adulti ad imparare a leggere e a scrivere, egli è evidente che le cure del Ministro col suo progetto di Legge sono dirette soltanto a que' milioni o migliaia di analfabeti che adesso trovansi nella puerizia. Ma, ritenuto che l'obbligatorietà dell'istruzione primaria riguardi soltanto i fanciulli e le bimbe, riesce evidente che in alcuni Comuni si avranno da creare nuove scuole maschili e femminili, e per tutti da allargare le esistenti. Ora, ciò premesso, veggiamo se per accogliere gli uni a godere dell'istruzione appieno gratuita, fosse lecito ed utile di mandare altri a farsi istruire da maestri pagati dalle rispettive famiglie, in Scuole dirette e sorvegliate dai Municipi e dalle solite Autorità scolastiche.

I fautori della tassa scolastica dicono: se l'istruzione sarà pagata, o se almeno per qualche parte i parenti contribuiranno a pagarla, essa si renderà più efficace; perché più si apprezza quanto è pagato. Ebbene — noi rispondiamo — questa affermazione è giusta; ma converrebbe farla entrare nella coscienza di quelli che possiedono qualcosa, piuttosto che nell'animo de' poveri contadini o di umili e rozzi ar-

Russia intende di scendere da Mosca fino a Pekino, e l'Egitto rimonta colle strade ferrate la valle del Nilo. Questi fatti mostrano come il movimento della civiltà europea versi il centro dell'Asia e dell'Africa, formi parte di una legge storica, che agisce durante tutto questo secolo ed andando verso la fine di esso si fa sempre più attiva ed evidente. In questa gara, la Nazione italiana non può mancarci. Essa anzi deve farsi coscienza che la parte che le si compete, per la sua storia e per la sua posizione geografica, non è l'ultima. Se l'Italia lasciasse che il movimento verso l'Oriente si operasse dalle altre Nazioni, prendendovi essa scarsa parte, invece di servire alla sua potenza, questo movimento mostrebbe la sua debolezza, e la renderebbe fatale.

Educazione, istituzioni, navigazione, commercio devono spingere gli italiani verso la sponda orientale del Mediterraneo, a cercarvi le tracce delle sue Repubbliche colonizzatrici, ed a riuscire con un'azione navetta la parte più gloriosa della storia nazionale. Tutti i fatti nuovi, che sono nell'ordine di questo movimento storico devono venire studiati e divulgati dalla stampa italiana, per creare una opinione pubblica nel senso dei grandi interessi nazionali.

Giacchè la Francia non dissimula un senso d'invidia verso l'unità nazionale dell'Italia, noi dobbiamo giustificarno l'esistenza col prenderne il suo posto nell'Oriente. Noi non vogliamo escludere la Francia od altri che sia nella gara dell'incivilimento dell'Oriente; ma dobbiamo adoperarci di vincerla nella gara. In questo troveremo anche una forza per accrescere la nostra potenza difensiva a suo riguardo. Piuttosto che abbondare nelle fortificazioni militari, noi vorremo che si accresca la marina mercantile, che ci darebbe più tardi anche una bella flotta, che addoppierebbe la forza delle difese di terra. La politica italiana si risolve adunque anche per questo lato in uno sviluppo progrediente di forze economiche ottenuto con meditato proposito.

Ma per ottenere queste, ed altre cose, dalle quali dipende l'avvenire della Nazione italiana, è necessario di ritemprare i caratteri e di eliminare al più presto possibile quei difetti nazionali, che sono una triste eredità della passata servitù.

Non vorremmo che tra la generazione che lavorò tutta la sua vita per fare l'Italia, e quella che si educa a procacciare i più alti destini, una se ne inframmettesse, che facesse un inutile, o piuttosto dannoso dispiego di forze in quelle gare partigiane che facilmente sono il primo, ma non il migliore effetto della libertà. Quelli che aspirano a primeggiare non si adoperano a dimostrare la riputazione degli altri, ma bensì a meritare che si accresca la propria. Non sieno corpi opachi, che ecclissano la luce altri; ma bensì lucenti di luce propria in maggiore misura degli altri.

Noi torniamo di frequente sopra questo ordine d'idee, per la coscienza che abbiamo, che certe cose non sono mai abbastanza dette e ripetute, quando si tratta di dare alla Nazione un avviamento nella nuova sua vita. Ogni Nazione deve avere la coscienza della parte che le si compete nel mondo, e deve mettere in moto tutte le sue forze per conseguirla.

Coloro che in Italia cospirano per abbassare l'Italia dinanzi allo straniero, o per sognare impossibili restaurazioni, e quegli altri che fanno altrettanto per ergersi in partito dominatore colla violenza, non possono certamente farsi questa coscienza degli alti destini della patria loro, né adoperarsi a promuoverli. Ma il mezzo più proprio per digerire anche que-

tigiani. Per questi bastino le sanzioni della Legge sulla obbligatorietà, e l'apparecchiare ai loro figliuoli Scuole spaziose e buoni maestri. Riducasi la spesa comunale a vantaggio soltanto di quelli che non possono pagare, o che pagherebbero con grave sacrificio; e i Municipi delle grandi città, come Roma, Napoli ecc., istituiscano Scuole comunali a pagamento, e quelli delle città piccole favoriscano le Scuole private equiparate alle pubbliche; ed in tal modo si renderà mano difficile il nobile fine proposto dal Ministro Scialoja.

Ora il suggerimento ai più cospicui Municipi d'Italia di aprire Scuole a pagamento è venuto dallo stesso Ministro. Ed a prova di ciò riportiamo dall'*Opinione* del 23 dicembre 1872 un brano di lettera del signor P. F. Baldazzi Preside del R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma. Quel Preside, dopo aver accennato al malcontento di molti padri di famiglia per l'andazzo delle nuove Scuole comunali di quella città, soggiunge: « I più dei padri che vengono a me per consiglio, sì mostrano poco propensi a mandare i loro figli alle scuole del Comune aperte ad ogni classe di persone, poichè temono che si possano apprendere modi e costumi troppo diversi da quella gentilezza ed urbanità a cui in famiglia vengono educati. Io son democratico, arcedemocratico, mi diceva uno di questi padri; ma nel fatto dell'educazione un po' di aristocrazia mi piace. Non voglio cercare se questo sistema non sia forse un po' esagerato; se la comunione del ricco e del povero

## INSEGNAMENTO

Insorgenze nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamona.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 113 reso-

## APPENDICE

## Educazione degli italiani a pagare le tasse.

III.

Se con le parole premesse a questo scrittarello abbiamo supposto la volontà ministeriale di *educare gli italiani a pagare le tasse*, mentre volevamo dire della tassa scolastica dello Scialoja, noi lo facemmo di proposito, affinché lo scrittarello venisse letto ezandio da coloro, nè sono pochi, i quali sentono uggia del perpetuo ciclone che si fa su scuole, su metodi d'insegnamenti, su riforme promesse e poi dimenticate, od ineficaci a togliere il male. Però dobbiamo schiette lodi al signor Ministro, perché la sua tassa è siffatta da dirsi, più che altro, *potestativa*; il che significa che viene lasciata ai Municipi balia di a-dotarla o di respingerla profitando eglino delle eccezioni contenute nel capo III del Progetto di Legge. Quindi, se anche approvata dal Parlamento, potrebbe avvenire che la tassa si rendesse subito *lettera morta*, e ciò di pieno accordo coi Consigli scolastici. Difatti se verrà dimostrato che le condizioni territoriali o economiche del luogo la rendano inutile, ovvero che l'applicazione di essa presenti grave difficoltà, i Comuni saranno, a chiaro senso della Legge, sempre dispensati dello assumersi siffatta briga.

Ciò essendo, noi ci facciamo lecito di proporre

Svizzeri ed altri, lavorano e diventano ricchi e sanno sacrificare molto e con lieto animo alla sicurezza ed alla dignità della patria. Ecco quello che è il nostro dobito di predicare tutti i di al nostro pubblico, se amiamo veramente la patria.

P. V.

## (Nostra Correspondenza)

Roma 4 agosto.

La discussione sul macinato ha avuto nella Camera questo effetto, che sebbene questa imposta alcuni non la vogliono, tutti alla fine hanno votato per la sua conservazione. Infatti i 183, che si mosstrarono del tutto avversi al contatore, votarono alla fine perché si trovi un altro modo migliore di esazione. Tra questi alcuni volevano il sistema romano, o della *bolletta*; ma l'ordine del giorno dei propONENTI (Lo Vito e Marazio) fu mutato, per consiglio del capo dell'opposizione, onde poter riunire tutti questi voti. Gli altri 206 votarono perché si perseveri dal ministero a servirsi del contatore, cercando però se un altro congegno meccanico valga meglio di questo. Sei si astennero, giacchè avendo il voto necessariamente acquistato il carattere politico, non vollero contribuire a produrre una crisi. Così questi sei, come avversari del contatore andrebbero ad ingrossare la minoranza, ma politicamente parlando votarono colla maggioranza.

Questa discussione ha fatto vedere un valente contatore nel Bortolucci Gadolini, ed uno quanto valente altrettanto giudizioso nel giovane deputato Veneto Casalini, il quale difese il contatore con argomenti di fatto, ed un uomo eletto nel relatore Lancia di Brolo. Il Sella fece uno de' suoi discorsi più fini e più belli riusciti.

Oramai tutti comprendono, che una tassa la quale dà una sessantina di milioni e ne promette settanta per l'anno in cui siamo entrati e potrà superare gli ottanta, non si può abbandonare ora che è giunta a stabilirsi; massimamente se si pensa che si domandano sempre nuove spese al Governo. Coloro che votarono quella generalità dell'ordine del giorno Lo Vito e Marazio, aspirando al potere, fecero in modo anch'essi di non pregiudicare l'avvenire dell'imposta.

Sebbene nell'opposizione ci entrino molti uomini senza consistenza, i quali non hanno un valore se non quando si aggiungono agli altri per dare un voto negativo, si deve dire che la educazione politica anche di quel partito è proceduta, in questo senso, che deve riconoscere doversi alla fine pagare le imposte quante occorrono per le spese necessarie dello Stato.

Questo è ben poco; ma è pure qualche cosa, se si pensa che furono molti fino da ultimo coloro, i quali declamavano contro ogni imposta come contro una tirannia, e contro il Sella come contro un tormentatore dei contribuenti.

Queste ridicole imbécillità resteranno ormai come ultimo argomento del giornalismo senza senso comune, di quel giornalismo che domanda tutti i giorni le spese, e lascia non vuole che si trovino i mezzi di pagare. Questo giornalismo stupido esiste ancora; ma si va diminuendo, e si diminuirà sempre più, perché anche i lettori senza il senso comune non sono più tanti. Anche gli italiani adunque escano dall'infanzia politica e cominciano ad essere uomini come tutti gli altri; vacettando finalmente l'assiomma elementare, che bisogna tanto pagare quanto si vuole spendere.

La Camera ha negli ultimi tempi lavorato assai, facendo due sedute al giorno e sembrando disposta a continuare su questa via al suo ritorno. Una nuova battaglia politica si attende sulla legge delle corporazioni religiose, della quale fu distribuita la relazione e che verrà in discussione dopo la Pasqua. La sorte del ministero dipende dall'esito di quella battaglia; ma non ci sarebbe una ragione sufficiente per cui non dovesse vincerla. È quella una legge politica più che non una legge di principi, e per uomini politici davvero non presenta tutte quelle difficoltà che ci trovano dentro coloro che hanno la piccolezza di essere in politica assoluti e di non

vedere la convenienza delle cose. La legge che si dovrebbe studiare e portare presto al Parlamento sarebbe quella della costituzione delle comunità ecclesiastiche parrocchiali e diocesane. Intanto il deputato Colotta ha provocato dal guardasigilli la promessa di presentarne una per la conversione delle decime e quarantesimi ecclesiastici, che venne richiesta da parecchi dei nostri Consigli provinciali.

## ITALIA

Roma. Il Ministro delle finanze ha presentato tre progetti di legge per aumentare le entrate di 36 milioni occorrenti per gli armamenti (29 milioni) e per l'aumento del decimo degli stipendi degli impiegati (7 milioni).

I progetti sono quelli che rimasero sospesi nello scorso anno: la tassa dei tessuti, le modificazioni al Registro e Bollo.

Su questo proposito leggiamo nell'*Opinione*:

«A compier l'opera doveva presentare anche le disposizioni pel passaggio del servizio della tesoreria alle Banche, ma aspetta a riunirle alla legge diretta a regolare la circolazione cartacea.»

Crediamo che non sia malagevole il procurare allo Stato l'aumento d'entrata occorrente, senza toccher le imposte dirette; ma crediamo che la tassa dei tessuti e il passaggio del servizio del Tesoro alle Banche di circolazione non corrispondano all'uopo, né abbiano l'approvazione del Parlamento. Ad ogni modo noi manteniamo a questo riguardo le idee ampiamente esposte, allorchè erano già sottoposte alla disamina della Camera.»

## ESTERO

Svizzera. Un' assemblea di cittadini dei Cantoni di Appenzello, S. Gallo, Grigioni e Zurigo, tenuta a Rügatz, ha mandato al Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra un indirizzo, nel quale encomia altamente l'energia del Governo ginevrino contro l'arroganza e le pretensioni della Curia di Roma.

« Si, (dice l'indirizzo) il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha bene meritato del paese difendendo il principio dell'indipendenza politica dalle invasioni e usurpazioni della gerarchia papale. La sua imponente energia è un grande esempio per tutti quelli che sono pronti a difendere il medesimo principio, e che, quando sia venuta, o presto o tardi, la loro volta, avranno imparato a sostenere la lotta con egual coraggio, con fede ugualmente incrollabile. »

Spagna. Una corrispondenza autografa dalla frontiera spagnola dà nei termini seguenti il piano di operazione adottato dai partigiani di don Carlos:

« Lo scopo dell'esercito carlista è di avanzarsi solidamente verso l'Ebro. Questo fiume sarebbe la grande linea strategica fra i repubblicani e i carlisti.

« Ancora poche settimane, e don Carlos stabilirà la capitale provvisoria a Vittoria o a Pamplona e le sue truppe domineranno le otto province del nord.

« La Spagna si troverà in tal guisa divisa in due campi: il nord, interamente carlista, e il sud, parte carlista e parte rivoluzionario.

« Quando l'artiglieria e la cavalleria saranno bene organizzate, l'Ebro sarà passato, e 40,000 combattenti piomberanno su Madrid, sostenuti da numerosi battaglioni e squadrone che si formano nelle due Castiglie e nell'Andalusia.

« Questa marcia sarà rapida, perocchè la repubblica volge alla demagogia, e questa non potrebbe resistere ad un esercito compatto e disciplinato. »

Convien riconoscere che quanto accade concorda assai con queste indicazioni e costituisce un principio di esecuzione seriissimo di simile piano di campagna.

Scemino le qualche parte almeno quelle di cui sono aggravati i Comuni con improvvisa prodigalità scandalosa.»

Le quali opinioni riunendo in una, ne verrebbe quale conseguenza per le grandi e ricche città il dovere ne' Municipi d'istituire scuole elementari a pagamento, e per le quali forse unica spesa a carico del Comune sarebbero i locali, e unico incomodo la sorveglianza. Per esse l'erario comunale sarebbe di molto alleviato, poichè le famiglie un poco agiate spenderebbero non malvolentieri poche lire al mese per l'istruzione de' figliuoli, e quindi l'istruzione appieno gratuita (e per i più poveri ezziando il dono de' libri scolastici) sarebbe riservata ai nulla abbienti. Per esse si avrebbe il vantaggio di conservare le scuole pubbliche a vantaggio dei figli di famiglie agiate, giacchè è dimostrato che la scuola pubblica giova all'emulazione, e perchè le scuole pubbliche sono soggette a sorveglianza quotidiana, e d'esse è responsabile la Prepositura municipale. La tassa scolastica dunque si conserverebbe (benchè più elevata di quella proposta dallo Scialoja, e perciò utile alla economia de' Comuni), ma sarebbe pagata volontariamente dagli agiati, non già levata quasi a forza dal borsello della gente povera, eppur non volente in un atto d'Ufficio apparir tale. E l'educazione degl' Italiani a pagare le tasse si conseguirebbe più efficacemente, poichè pagare sono sino dalla nascita più predestinati i figliuoli de' ricchi, che non quelli de' poveri, e perchè pur troppo i defraudi oggi

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto, qualunque appena giunto tra noi, volle imparare a conoscere, e per ora materialmente, la Provincia che gli fu data a governare, desideroso com'è di conoscerla eziandio in tutti i suoi elementi di progresso civile ed economico. A tal fine il cav. Cammarota approfittò di alcune ore libere per recarsi da Udine a S. Daniele, e restò molto soddisfatto del magnifico panorama che si presenta a chi percorre quella bellissima via.

**L'onorevole Gianta municipale** sta occupandosi di alcuni argomenti utili per l'economia cittadina, tra cui quello de' pozzi neri. Credesi che sarà costituita una Società, che assumerà, tra gli altri, l'obbligo di farli servire unicamente al vantaggio degli agricoltori appartenenti al Comune. La Giunta sta pure apparecchiando un regolamento per le pompe funebri.

**L'Ufficio dello Stato civile** presso il nostro Municipio procede in modo così lodevole sotto la direzione del dott. Federico Braiodi, da riuscire d'esempio a molti altri Municipi. Disfatti alcuni di questi, in seguito a ricerche fatte al nostro onorevole Sindaco, imitarono alcune pratiche di esso riconosciute utili.

**Programma** del trattenimento di questa sera al Casino.

1. Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera* (C. Pedrotti) per due piani, a quattro mani ciascuno: signori Centa, Dal Toso, Antonini, Bearzi.

2. Meditazione religiosa a S. Cecilia (Ch. Gounod) per piano ed harmonium: sig. Centa e Dal Toso.

3. Romanza per baritono *Era stanco* (A. Galli) sig. Marzari.

4. Elegia (F. Caratti) per Piano, Harmonium e quartetto.

5. *La jeune religieuse* (F. Schubert) per piano, harmonium, violino e violoncello.

6. Reminiscenze del *Faust* per piano, harmonium ed Orchestra.

## Programma delle ultime recite al Teatro Sociale.

Martedì 8. *La Famiglia*, di Marenco (Nuovissima) con farsa.

Mercoledì 9. *Il Passato*, di Dominici (Nuovissima) Scritta espressamente per la Compagnia per essere rappresentata al Teatro Sociale di Udine.

Giovedì 10. *Il Paricolo*, di Muratori, con farsa (Ultima recita della Stagione).

I vigilietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovechio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

## Ufficio dello Stato civile di Udine

Bullettino settimanale dal 30 marzo al 5 aprile 1873.

Nascite			
Nati vivi maschi 5	—	femmine 9	
morti	—	—	—
Esposti	—	2	—
			Total N. 16

## Morti a domicilio

Antonia Fulvio-Mondini fu Francesco d'anni 34, attendente alle occupazioni di Icaso — Pietro Borghetti di Giuseppe di giorni 8 — Maria Ferro di Giovanni d'anni 9 — Eleonora Pilotto-Signori fu Pietro d'anni 40, attendente alle occupazioni di casa — conte Napoleone Belgrado di Antonio d'anni 20.

## Morti nell'Ospitale Civile

Santo Vallant fu Angelo d'anni 66, calzolaio — Angela De Paoli fu Gio: Batta d'anni 30, copta-

dina — Maria Emirini, di mesi 5 — Giuseppe Fiorozzi di giorni 13 — Maddalena Zago fu Antonio d'anni 26, cameriera — Francesco Malisano fu Giovanni d'anni 51, tappezziere — Maria Tisini fu Gio: Batta d'anni 20 — Valentina Eratoni d'anni 1.

Totale N. 13

## Matrimoni

Antonio Vittorio agricoltore con Maria Cantoni, attendente alle occupazioni di casa — Carlo Missio cestiere con Luigia Moretti cuoca.

Pubblicazioni dimatrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giovanni Battista Tosolini possidente con Elisabetta Facini possidente — Giovanni Battista Della Rossa agricoltore con Teresa Della Rossa contadina — Giuseppe Citta oste con Luigia Morgante cameriera — Luigi Bardelli impiegato regio con Anna Mondini agiata — Roberto Russo capitano nel 49° Reggimento Cavalleria con Pellegrina Cosattoni agiata — Agostino Scherli commerciante con Corinna Zanussi agiata.

## FATTI VARI

## Una necropoli pagana a Concordia

Ci scrivono da Portogruaro in data del 3 aprile: Ritorno or ora da Concordia, dove giorni addietro, praticando uno scavo per estrarre della sabbia, in una campagna, s'è scoperta una necropoli pagana, che merita grande considerazione. Finora si trovarono oltre una cinquantina d'urne in pietra viva, lavorate, e dalle iscrizioni che vi stanno ai lati pare ch'esse risalgano all'epoca del centro al duecento al massimo. Col procedere delle escavazioni sembra siasi trovato anche il principio del muro di cinta, ed una scala a chiocciola, che da certi indizi si suppone costituisca la soglia del cimitero. Questo si stende sopra una superficie di circa due campi di terra, e la Prefettura di Venezia ha già riconosciuto l'importanza della scoperta col'inviare sul luogo una Commissione composta di persone abilissime in materie, le quali propropranno al Governo di prendere parte ai lavori nello intento di rendere all'aperto tutte quelle urne, che, lasciate poi come in origine furono salgiate, potranno destare la curiosità dei dotti, perocchè per poco che se ne voglia sperare, daranno l'esatta configurazione di una necropoli ai bei tempi romani.

Su molte delle urne scoperte, la cui lunghezza è da metri 1,90 a 2, con uno spessore di quasi un decimetro, si vedono parecchie sculture degne di nota; ma ciò che più di tutto reca sorpresa, si è che, eccetto il coperto, esse sono incavate una per uno, in un solo grande masso di pietra. Questa scoperta potrà forse anche gettare qualche luce sulla nostra storia antica, ed è perciò che fin d'ora dovreste, mediante la stampa, promuovere una gita in questi paesi, la quale, se non altro, appagherebbe la curiosità ed ogni visitatore ne rimarrebbe per certo soddisfatto.

## Istituto fra gli Istruttori d'Italia.

Siamo lieti di pubblicare alcune assai interessanti e assai confortanti informazioni su questa importante ed utilissima istituzione.

Durante il 1872 l'Istituto degli istruttori sedente in Milano ha erogato in pensioni vitalizie L. 32,284, somma che parrebbe incredibile in una società, che ha soli 15 anni di vita. L'insieme delle spese di amministrazione, quantunque la società stenda le sue operazioni e attribuzioni a tutta l'Italia, non fu che di L. 3219, e intanto il suo patrimonio intangibile e fruttante salì alla notizia attivita di L. 206,790 29. Per naturale conseguenza di tali risultati, oltre settanta nuovi soci entrarono durante il 1872 ad accrescere questa famiglia, portandovi insieme oltre 3000 lire per loro ingresso. Col 1 del prossimo luglio non potranno più esser ricevuti come nuovi soci se non quegli insegnanti che non abbiano compiuto il 35.mo anno di età.

per questa specie di scuole la tassa identica di non più d'annue lire 10 all'anno, lo stipendio per maestro (anche ammesso buon numero di allievi) sarebbe troppo tenue; e se i Comuni dovessero con generoso annuo sussidio aiutare codeste scuole, tanto valerebbe allora creare due di Comunali, una non bastando al bisogno. Noi parliamo schietto su questo argomento, poichè lo Scialoja (come risulta dalle sue cure ed inchieste per l'istruzione secondaria, sottoposta oggi a un processo critico minuzioso e su molteplici aspetti) ama la verità: noa avremo, mi potete supporre, che in un Progetto di Legge tendente ad immegliare la condizione de' maestri si potesse poi limitare la spesa che certe famiglie sosterranno volontieri per l'istruzione dei propri figli, perchè riesca più efficace. Disfatti se per mantenere una scuola sono necessarie almeno lire 800 annue, meglio è che queste vengano contribuite da 20 allievi che da 40, mentre è chiaro che minore è il numero degli scolari, e più il maestro sarà in grado di adoperarsi per loro, e tanto più se vuolsi, oltreché istruirli, educarli. Insomma, a nostro avviso, un po' di maggior libertà e di rispetto alla libera concorrenza, sarebbe desiderabile eziandio in codesto argomento dell'istruzione elementare.

(Continua)

G.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 corr. contiene:

1. R. decreto 10 marzo che modifica i ruoli organici degli impiegati, dei bidelli e dei serventi nella segreteria della Regia Università di Roma.
2. R. decreto 10 marzo che modifica la pianta organica del personale degli stabilimenti scientifici della regia Università di Roma.
3. R. decreto 9 marzo che autorizza la Banca popolare di Valenza.
4. R. decreto 9 marzo che autorizza l'aumento di capitale della Banca commerciale sedente in Verona.
5. R. decreto 9 marzo che autorizza la Società tirrena d'industrie marittime sedente in Castella mare di Stabia.
6. nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Gazzetta Ufficiale del 5 corr. contiene:

1. R. decreto 31 dicembre 1872, che accetta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali ecclesiastici.
2. R. decreto 2 marzo, che autorizza l'aumento di capitale della Banca popolare di Como.
3. R. decreto 2 marzo, che autorizza la Società carbonifera austro-italiana di Monte Romina.
4. Ricompense al valor di marina.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il Comitato della Camera si è ancora una volta riunito questa mattina e, approvato senza contestazione un disegno di legge diretto ad astendere con qualche modificazione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma la legge 14 Giugno 1866 sull'ordinamento del Credito fondiario, si occupò della risoluzione proposta da 450 deputati per l'abolizione di ogni sua funzione e la surrogazione provvisoria degli uffizi, come si usava nel Parlamento subalpino.

La risoluzione fu vivamente combattuta dagli on. Crispi e Lazzaro, e difesa dagli on. Asproni, De Biasi, Varè, Macchi, e alla fine approvata a grande maggioranza.

Quantunque la Camera abbia prorogato le sue sedute e grande parte dei deputati se ne sia già ita da Roma, parecchie Giunte continuano e continueranno ancora a riunirsi, proponendosi di condurre a termine i lavori ad esse affidati prima della riapertura delle tornate. Oggi sono state convocate quelle del Reclutamento dell'esercito, con intervento de' Ministri della Guerra e dell'Interno; della Istruzione elementare obbligatoria, con intervento del Ministro di questo dicastero; delle indennità, pe' danni di guerra, con intervento del Ministro delle Finanze; delle modificazioni della legge sulla tassa di ricchezza mobile, con intervento dello stesso Ministro.

Deputati iscritti per prendere parte alla discussione del progetto di legge sopra l'abolizione delle Corporazioni religiose nelle città e province di Roma: Contro. — Cesarin, Caratti, Damiani, Corbetta, Griffio, Miceli, Del Zio, Ruspoli Eman. Vicini, Sineo, Bortolucci, Tocci, Toscanelli, Ferrari, Morelli Salvatore, Minervini, Ferracciù, Zanardelli, Macchi, Di Cesaro, Bacelli, Pissavini, Catucci, Sanminiatelli, Mazzoleni.

In favore. — Bianchi Celestino, Pecile, Massari, Messedaglia, Pisanello, Restelli, Santamaria, Merzario, Calciati.

Intorno all'art. 4° Tocci.

Intorno all'art. 2° Pecile, Ferracciù, Minervini, Catucci.

Intorno agli articoli 21 e 22, Lazzaro, Catucci, Pecile, Pissavini.

Il Senato, dopo seguitata la discussione del Codice sanitario e approvatine gli articoli sino al 27 e dopo aver deliberato su parecchie petizioni, si è prorogato sino a convocazione a domicilio dalla presidenza.

La Voce della Verità annuncia che lo stato di salute di Sua Santità è alquanto migliorato, e che il Sommo Pontefice riprende le sue abituali funzioni.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 4. La Camera dei signori approvò in seconda lettura le modificazioni degli articoli 15 e 18 della Costituzione.

Berlino, 4. (Reichstag). Lasker sviluppò l'interpellanza sulla riforma delle leggi relative alla Società per azioni. Dice che l'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie confermò tutte le sue assicurazioni, e pose in luce cose ancora più compromettenti. Deltbrück riconosce gl'inconvenienti della legislazione relativa alle imprese per azioni; promette di concordarsi coi Governi federali per fare una proposta di riforma.

Versailles, 4. L'Assemblea nominò Buffet, candidato di destra, presidente dell'Assemblea con voti 304; Mariell n'ebbe 285; otto voti andarono perduto. Si approvò quindi il progetto del Municipio di Lione con voti 401, contro 173. La Commissione di permanenza fu eletta secondo la lista convenuta.

Versailles, 4. L'Assemblea decide di discutere prima delle vacanze la legge sull'indennità da darsi a Parigi e ai Dipartimenti invasi. Domani vi saranno due sedute.

Londra, 4. Il Times ha da Costantinopoli 3 Lesseps si lamenta nei giornali locali, che l'Inghilterra cerchi nuovamente di distruggere l'avvenire del Canale. Secondo la Nota di Bulwer alla Porta, il Governo inglese domanda soltanto che la Compagnia ritorni alle antiche tariffe, essendo illegali le modificazioni fatte senza autorizzazione del Sovrano. La Nota riconosce alla Compagnia il diritto di far sanzionare le tariffe più alte, che la mettano in grado di fare maggiori profitti, ma senza gravitare oltre misura sulla navigazione. L'Italia e l'Austria hanno presentato Note identiche. La Porta nulla ha deciso.

Copenaghen, 4. Il Re, rispondendo all'indirizzo del Volksthing, dice ch'egli è d'accordo coll'indirizzo del Landsting; spera che le due Camere coopereranno per terminare l'opera della legislazione.

Versailles, 5. (Assemblea) Buffet, accettando la presidenza, ringraziò l'Assemblea; disse che riconosce le difficoltà di quel posto specialmente dopo Grevy, di cui fa l'elogio. Disse che le funzioni presidenziali devono far scomparire ogni spirto di partito. Domanda la fiducia di tutti i partiti indistintamente, perché tutto ciò che tendesse ad indebolire l'Autorità, sarebbe una sventura pel regime parlamentare.

Terminò: Abbiamo terminata una parte del nostro compito col concorso dell'illustre Presidente della Repubblica; abbiamo ora un altro compito: dare stabilità al paese.

Potete contare sull'assoluta mia intenzione di far rispettare i diritti dell'Assemblea. (Vivi applausi a destra e al centro.)

Belgrado, 5. Il presidente del Consiglio, Blasnovatz, è morto.

Berlino, 4. Arnim fu nominato ambasciatore in Londra; il principe Reus, ora in Pietroburgo, sarebbe destinato a Parigi.

Parigi, 4. Rémusat accettò definitivamente la candidatura di Parigi.

Versailles, 4. Il generale Chanzy dichiarò che il processo Bazaine sarà continuato.

Vienna, 5. Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la proposta di umiliare ai piedi del trono i ringraziamenti della popolazione per l'accordata sanzione alla riforma elettorale.

Vienna, 5. Nella ultima conferenza delle Commissioni, la Delegazione ungherese respinse l'aumento di stipendio degli impiegati comuni; nondimeno approvò i supplementi di carestia concessi l'anno scorso, per gli impiegati della quinta classe ed al di sopra della medesima.

Parigi, 4. Il Governo intimò ai rifugiati spagnuoli che stanno nei paesi di frontiera di partire entro 48 ore, o di portare la loro residenza nell'interno della Francia.

L'elezione di Buffet, a presidente dell'Assemblea riuniesi come uno scacco pel Governo, e particolarmente per Thiers, che appoggiò Martel.

Pest, 4. La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese esaurì l'intero bilancio. Il rappresentante del Governo Orezy, dichiarò che Andrassy presenterà lunedì il libro rosso accompagnato da un'Esposizione. Il sotto-comitato della Commissione per l'esercito diminuì le partite principali, riducendole alle cifre dell'anno passato.

Berlino, 5. La Gazzetta della Germania del Nord dice che la risposta dell'Imperatore d'Austria ai discorsi dei presidenti delle Delegazioni fu accolta a Berlino con gioia. Soggiunge che da oltre 25 anni l'Austria-Ungheria e la Germania non furono giammai unite da una così cordiale amicizia, come ora.

Camera dei Signori Parecchi membri presentano la proposta che la discussione preliminare dei quattro progetti che regolano i rapporti tra lo Stato e Chiesa, abbia luogo in piena seduta, perché il loro invio alla Commissione produrrebbe ritardo. Bismarck appoggia vivamente la proposta, ch'è accettata con 74 voti contro 38.

Versailles, 5. L'Assemblea cominciò a discutere il progetto sull'indennità da accordarsi a Parigi ed ai Dipartimenti invasi. Continuerà lunedì. Le vacanze cominceranno dopo la votazione del progetto.

Belgrado, 6. Il Principe incaricò Ristich della direzione del Ministero della guerra, e il ministro Jovanovich della direzione del Ministero dei lavori pubblici.

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 14,01 sul livello del mare m. m.	740.4	748.3	736.7
Umidità relativa . .	79	76	80
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente . .	—	6.6	3.0
Vento { direzione . .	—	—	—
Termometro centigrado	11.9	42.8	9.4
Temperatura (massima	15.3		
Temperatura (minima	9.6		
Temperatura minima all'aperto	9.0		

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 5 aprile	Azioni	Italiano	204.14
Loglio	93.18	Spagnolo	21.78
Italiano	63.34	Turco	84.58

PARIGI, 6 aprile	Meridionale	196.60
Francesc	Cambio Italia	12.14
Italico	Obligazioni tabacchi	481.25
Lombardo	Azioni	828.
Banca di Francia	Prestito 1871	9.15
Romano	Londra a vista	25.45
Obligazioni	Argio oro per mille	1.15
Ferrovia Vittorio Em.	inglese	93.—

FIRENZE 5 aprile	
Rendita	Banca Naz. it. (nom.)
" fino corr.	2465. —
Oro	Azioni ferrov. merid.
Londra	Obligaz. " "
Parigi	Strada ferrata ecc.
Prestito nazionale	Roca Tosana
Obligazione tabacchi	Credito mobil. ital.
"	Banca italo-germanica

VENEZIA, 5 aprile

La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p.p., a 73.90 e per fine ott. pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. a 74.40.

Azioni della Banca di Cred. Ven., da L. 298.80 a L. 300.

" della Banca di Cred. Ven., 289.50 "

" Strada ferrata romane "

" della Banca italo-germ. "

" Obligaz. Strada ferrata romane, "

" Da 20 franchi d'oro "

" Banconote austriache "

" Effetti pubblici ed industriali "

Apertura Chiusura

Rendita 5 (f) secca 73.10

Prestito nazionale 1866 a ottobre f.c.

Azioni Banca nazionale f.c.

" Banca Venet ex corporis f.c.

" Banca di credito veneto f.c.

" Regia Tabacchi f.c.

" Banca italo-germanica f.c.

" Generali romane f.c.

" Strade ferrate romane f.c.

" austro-italiana f.c.

Obligaz. strade-ferrate Vittorio Em. Sarde f.c.

" VALUTE da a

Pezzi da 20 franchi 22.74 22.75

Banconote austriache 261.25 261.50

Venezia e piazza d'Italia da a

della Banca nazionale 5 - 0.0

della Banca Venet 5 - 0.0

della Banca di Credito Veneto 5 - 0.0

TRISTE, 4 aprile

Zecchini imperiali fior. 5.16. — 5.17. —

Corone " 8.72. — 8.73. —

S. vrante inglesi " 10.94. — 10.95. —

Lire Turche " — " —

Talleri imperiali M. T. " — " —

Argento per cento " 407.25 407.50

Colonati di Spagna " — " —

Talleri 130 grana " — " —

Da 8 franchi d'argento " — " —

VIENNA, del 4 aprile al 5 aprile

Metalliche 5 per cento flor.

# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine. Distretto di Udine  
MUNICIPIO DI MORTEGLIANO.

### Avviso di concorso

A tutto trenta aprile corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in Mortegliano, cui è annesso l'anno stipendio di L. 500.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro l'indicato termine le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla legge.

Mortegliano li 4 aprile 1873

Il Sindaco f. f.  
A. BRUNICH.

N. 720  
Regno d'Italia  
Prov. di Udine  
DISTRETTO E COMUNE DI PALMANOVA

### Manifesto

Si porta a pubblica notizia che il Mercato franco del corrente mese di aprile, andando a scadere nella ricorrenza delle Feste Pasquali, viene aggiorizzato a lunedì e martedì successivi 21 e 22 del mese stesso.

Palmanova li 4 aprile 1873.

Il Sindaco  
GIO BATTISTA DOTT. DE BIASIO.  
Il Segretario  
Q. Bordighoni

## ATTI GIUDIZIARI

### Bando per vendita d'immobili.

R. Tribunale Civile e Correzionale  
di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto dal sig. Poletti cav. Gio. Lucio di Pordenone quale Amministratore del Concorso Elisa Scotti fu Gio. Batta moglie di Serafino Volponi di Torre, coll'Avvocato Marini Dr. Edoardo.

contro  
la sig. Rossi Teresa di Gio. Batta moglie di Pietro Roviglio, residente ad Avellino.

Il sottoscritto Cancelliere notifica:

Che colla Sentenza 22 Aprile 1872 di questo Tribunale venne la Convenuta Teresi Rossi condannata quale terza posseditrice dell'immobile ch' era di ragione di Angela Badin - Rossi, a rilasciare la casa, descritta, vincolata ad ipoteca a favore ora del concorso Scotti, ond' egli paga colla vendita della stessa del capitale d'it. L. 463945 ed accessori; qualora non preceggiessero di pagare essa detta capitale gli accessori.

Che rimasto insoluto quel debito coll' atto 18 luglio 1872 Usciere Marco Longo, trascritto presso il R. Ufficio dell'Ipoteca in Udine nel 24 detto mese al N. 2577-886 fu presentata la sunnoniata Angela Badin - Rossi originaria debitrice a soddisfare entro 30 giorni sotto committitiva di eseguire detta casa anche in confronto della terza posseditrice Teresa Rossi Roviglio;

Che in seguito all' altro precesto 5 Agosto 1872 Usciere Saverio De Silva venne diffidata anche la terza posseditrice al pagamento di detto Capitale ed accessori entro 30 giorni sotto committitiva di subastare la casa in parola;

Che non prestatasì a quanto le veniva imposto, in esito a Citazione 17 novembre 1872 del Poletti, colla Sentenza 19 dicembre successivo di questo medesimo Tribunale, registrata coll' incarto da bollo da lire una, debitamente annullata, notificata alla signora Rossi Roviglio nel 31 gennaio 1873. Usciere Saverio De Silva addetto al Tribunale Civile Correzionale di Avellino, annotata presso il suddetto ufficio delle Ipotecche il 17 febbraio 1873 al N. 675-59 al margine della trascrizione 26 luglio 1872 suddetta, venne autorizzata la vendita mediante incanto in preguidizio della terza posseditrice Rossi-Roviglio sunnoniata della casa sotto indicata statuendone le condizioni, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui detta casa sarà venduta; venne deputato il Giudice sig. Filippo Caroncini

alla relativa istrizione, e per ultimo fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate a documento entro giorni trenta dalla notificazione loro del presente Bando; e finalmente

Che l'III. sig. Presidente di questo Tribunale con sua Ordinanza 14 marzo corrente, registrata con marca da lire una annullata, fissò l'Udienza del giorno 30 maggio prossimo venturo per l'incanto;

Alla Udienza pertanto del detto giorno 30 maggio 1873 alle ore 11 di mattina seguirà l'incanto del seguente immobile.

### Casa sita in Pordenone

contraddistinta nel cens. stabile col mappale N. 2826 di pert. cens. 0.27 e colla rendita di L. 44.85 fra i confini a levante Rompin e Sumera, a mezzogiorno d'accesso alla stazione, a ponente Mattiussi, ed a monti Romanis e Cadelli. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 in L. 18.75.

### Condizioni dell'incanto

I. La casa suddetta si vende a corpo e non a misura, nello stato in cui trovasi e colle serviti inerenti;

II. La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1140.

III. Ogni offerente all'Asta dovrà depositare un decimo del prezzo a causazione della suddetta offerta, metà d'essere eseguita la quale potrà farsi offrente e deliberataria anche senza il previo deposito, e dovrà pagare il prezzo dell'immobile cogli interessi del 5 p. 0/0, dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, se e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

IV. Il terzo possessore, a sensi dell'art. 706 Codice Proc. Civile, non è escluso dall'oltre all'incanto.

V. Oltre il decimo di cui è cenno al N. III ogni offerente nessuno eccettuato dovrà previdentemente depositare in questa Cancelleria l'importo approssimativo delle spese per l'incanto, il quale si determina in lire 200 duecento.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 detto Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone il 21 marzo 1873

Il Cancelliere  
COSTANTINI.

### BANDO per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE  
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nobile signora Paccini-Agnor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliata avv. Edoardo dott. Marini di qui.

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, don Pietro Cirello Parrocchia di San Martino, Gio. Batta e Guglielmo Cirello di Aviano, rappresentati dal loro Procuratore avv. Pollicetti dott. Alessandro e leggenti domicilio presso il medesimo.

Il Cancelliere sottoscritto

Notifica

Che con Decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia sezione Civile, 15 settembre 1870 la signora Paccini Agnor, in base a precesto 23 luglio detto, otteneva a carico dei nominali Cirello Consorti pignoramento delle realità infrascritte, che a senso delle disposizioni transitorie 23 giugno 1871 era trascritto nell'ufficio d'Ipoteca di Udine nel 20 novembre 1871.

Che con Sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno anno 1872, registrato con marca da Lire 1 è stato notificato agli esecutati per Atti Negro e Steccati 2 e 13 successivo luglio annotato in margine alla trascrizione del pignoramento nel 10 stesso mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realtà, se ne stabiliva le con-

dizioni relative, e si ordinava aprirsi il giudizio di graduazione sul prezzo da ritirarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta, dalla notifica del presente Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro dimandi di collocazione debitamente motivata e giustificate: Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il Giudice Ferdinando Giacchini.

Che dietro Ordinanza Presidenziale 3 agosto passato nella pubblica Udienza del 18 ottobre procedevansi ad un primo incanto per la vendita dei detti immobili sul valore di Stima di Italiane Lire 8400.19.

Che nello' Udienza 13 dicembre e 31 gennaio p. p. e 21 marzo corrente procedevansi a nuovi incanti per la' delibera di detti immobili con ribasso di un decimo nelle due prime; o di due decimi nella seconda; ma senza effetto per mancanza di offerenti, e

Che ciò stante il Tribunale, visto l'art. 675 del Codice di Procedura Civile, ordinò un ulteriore incanto, fissando il giorno 10 giugno p. v., ore 10 aut. col' ribasso di altri due decimi; e cioè per il prezzo di lire 4357.79.

### Immobili da vendersi

Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano, contrada del Duomo presso la pubblica piazza segnato nella mappa stabile di Aviano sull' N. 683 di pert. cens. 0.64 rend. L. 74.88; N. 686 di pert. cens. 0.34 rend. L. 12.32; N. 689 di pert. cens. 0.03 rend. L. 47.55; confina a levante pubblica piazza, mezzodi. Prebenda Arcipretale di Aviano, e con terreno ortale, a ponente col signor Ferdinando Vedova, ai monti Giovani Cirello, già esclusa la porzione del detto N. 686 della superficie di pert. 0.36 rend. L. 27.60, ora posseduta dalla Massa Oberata Giovanni Cirello; N. 2 terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa sull' N. 674 di pert. cens. 0.15 rend. Lire 70, e N. 687 di pert. cens. 0.59 rend. L. 4.63, confina a levante e mezzodi beneficio Arcipretale di Aviano, ponebito Vedova; ai monti porzione e al N. 684 di pert. cens. 0.26, rend. L. 0.71 posseduti dalla Massa Oberata di Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell' anno 1871 Lire 30.80.

### Conditioni della vendita

I. Gli stabili saranno venduti in un solo lotto.

II. Qualunque offerente, meno la creditrice esecutata per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto nonché l'importare approssimativo delle spese d'Asta, vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore che vengono fissate in lire 400; quattrocento.

III. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese contemplate dal precedente numero così e come stabiliscono gli articoli 716, 718 Codice Procedura Civile.

IV. Il possesso Civile e naturale godimento degli Stabili comincerà col giorno di San Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogli oneri e pesi temporaii e perpetui ed altri affievoli la realtà deliberata, e da quel giorno comincerà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'anno interesse del 5 per cento.

V. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

VI. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel precedente capitolo le norme stabilite dall'art. 663 e seguenti Codice Procedura Civile.

In esecuzione della suddetta Sentenza 13 giugno si ordina ai creditori iscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente Bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone il 27 marzo 1873.

Il Cancelliere  
COSTANTINI

## Franchlini per Bach da Seta

Nel negozio di stoffe, in Borgo Aquileja, si trovano di varie grandezze e pregi, dei **Franchlini portatili** tutti in terra **refretaria** ed a prezzi onestissimi, assicurando tutti possano farne acquisto e sperimentarli, quanto sono più simili qual siasi altra materia di stoffe, avendo il vantaggio che i medesimi cambiano l'aria della camera come i camini mobili economici.

Prezzo da L. 21, 26 e 31 secondo la grandezza.

Più si vendono delle Colonne di ugual terra e di varie altezze con valvola per chiudere il calore, quando non ci sia più fumo, per adattare ai medesimi se si vuole, e sono molto più economici e di maggior calore.

**BISATTINI FRANCESCO e FIGLII.**

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0.128 di protossido di ferro, quello di Forges 0.098, quella di Pyrmont 0.070, quella di Spa 0.060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0.173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli animali di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerale sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeniali. — Bottiglia da Lire L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoje). Afrancare le lettere.

## ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALIEANI di Milano in questi termini:

— Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI per dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIMENTI stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè CALI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galieani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che questo rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERTITÉ BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato d'ogni modo ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretrite croniche, ristirimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vesica, e contro la RENNA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsiene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1 Francia a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni fiaccone acqua sedativa L. 1.10. Francia a domicilio nel Regno L. 1.50. Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigenorroeche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.